

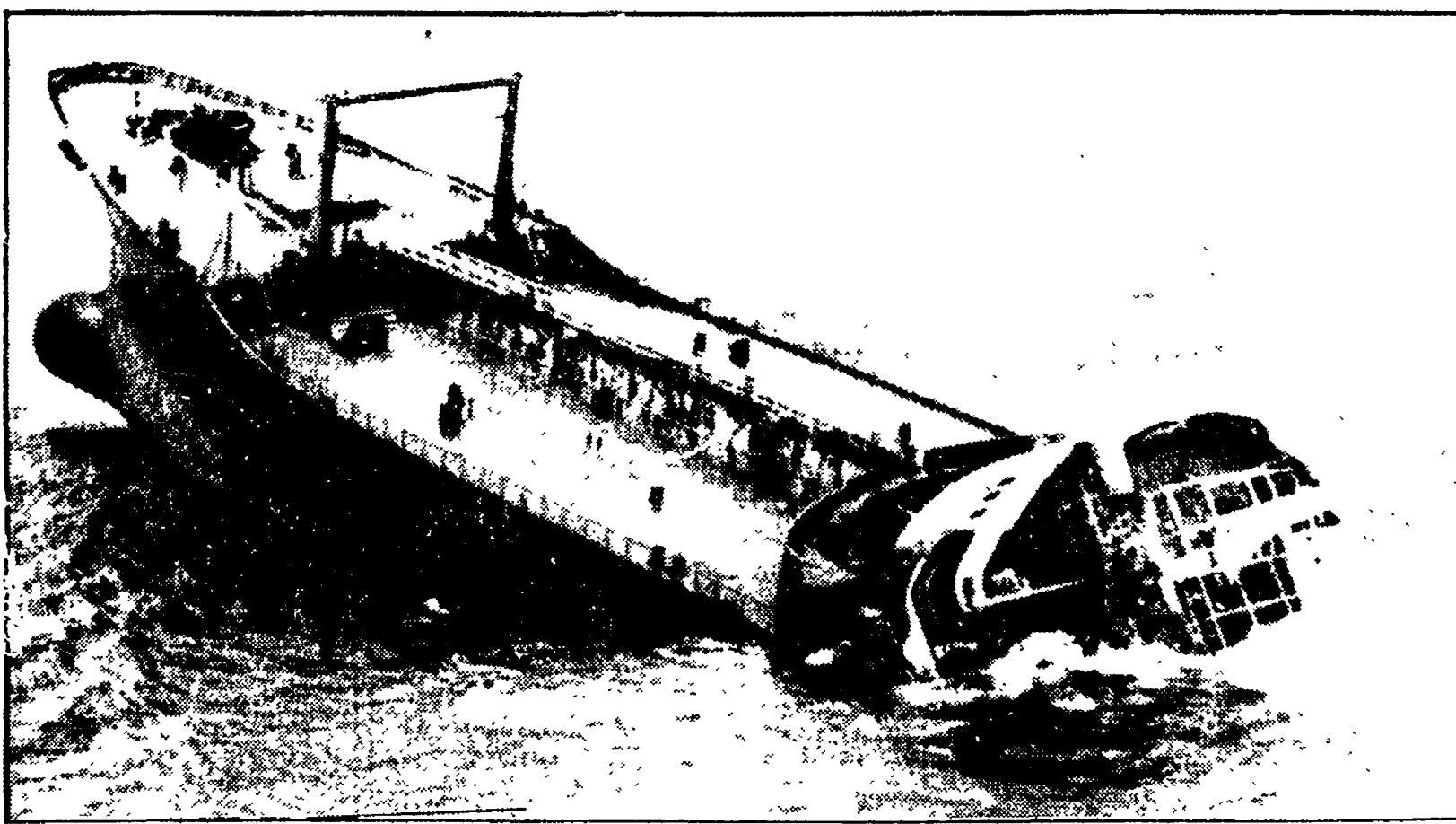
La tragedia della « Claude Conway » esplosa al largo delle coste USA

Ancora incerta la sorte di 8 italiani dispersi nel disastro della petroliera

Alcuni sarebbero stati tratti in salvo da una nave liberiana — Grave uno dei 27 superstiti — Incerte le cause della tremenda deflagrazione — Le impressionanti analogie con la sciagura della « Sansinema » a Los Angeles



Le foto di quattro dispersi in alto da sinistra: il comandante Oscar Scricchia, il capo macchinista Luigi Russo, il cuoco Arcangelo Scotto di Covella e il macchinista Antonino Piazza. A fianco: uno dei tronconi semisommersi della « Claude Conway »



Una delle parti della petroliera Claude Conway, naufragata al largo delle coste USA. In alto: i quattro dispersi

PORTSMOUTH — Continua lento e frammentario lo studio di notizie sulla sorte dei 39 italiani che con la petroliera « Claude Conway » esplosa lunedì al largo delle coste della Carolina del Nord. Le persone si stanno

tratte in salvo sono ventisette, dodici delle quali italiane. Altri dodici uomini sono stati tratti in salvo, anche se, secondo una voce che ancora non trova conferma, almeno una parte di essi sarebbe stata tratta in salvo dalla nave liberiana « Mon ».

In maggioranza sulle navi « ombra »
Oltre mille in 12 anni hanno perso la vita sulle petroliere

In angosciosa attesa di notizie le famiglie dei marittimi

IL COMPaesano di due MARINAI: «ERA PROPRIO UNA CARRETTA»

A Pozzallo di Ragusa, dove abitavano due degli imbarcati, era nota l'insicurezza della petroliera - Scambi di telefonate transoceaniche - Reclutati in tutta Italia, da Procida a La Spezia, dalla Sicilia a Trieste

Dalla nostra redazione

PALERMO — La Sicilia nuovamente è duramente colpita dall'ennesima tragedia. Due marinai, ancora vivi, e cinque scomparsi per miracolo (alcuni feriti) nella terribile esplosione della petroliera « Claude Conway » giungono in angosciosa attesa nei paesi di origine dei marittimi, imbarcati su una nave italiana, ma in un'altra compagnia. A Pozzallo, un centro di sedici abitanti nella punta meridionale della Sicilia, in provincia di Ragusa, si vivono le ore più angosciose. Due giovani di Pozzallo, Michele Roccasalvo, cuoco, e Francesco Agosta, addetto alle tanche della petroliera, erano infatti a bordo il primo si è salvato, il secondo è tra i dispersi. Alla Camera del Lavoro, dove si riuniscono numerosi marinai, si attendono notizie, ma i ritardi temporaneamente a terra (nel paese sono almeno quattromila gli imbarcati) sono assai pesanti per tutti. Dice uno di loro, Filippo Falco, che con loro ha fatto la petroliera, e dell'azienda Cosulich di Genova vi ha passato diversi anni a bordo della « Claude Conway »: « La famiglia di Michele Roccasalvo hanno telefonato da Genova ma non sono stati in grado di fornire notizie precise sulla sorte del giovane cuoco. Un'altra delle agenzie che reclutano marinai, è quella dell'armatore cosulich, Giovanni Cosulich, che abita a Procida e stato avvertito per telefono del pomeriggio di ieri che Arcangelo Scotto di Covella, che abitava a Procida, era disperso, del naufragio. In famiglia sono scossi, e in attesa di notizie, e hanno cominciato a telefonare a quello che sapevano, e non potevano essere l'attesa angosciosa che siamo venuti in queste ore, insieme alla moglie del marittimo disperso, Angelina, che ha un figlio di un mese e mezzo, Michele ».

Deciso da un pretore

Alla Corte Costituzionale il reato di abbandono del tetto coniugale

ROMA — L'abbandono del domicilio coniugale non è un reato perché contrasta con l'art. 29 della Costituzione che è stata la decisione del pretore di Roma, Alberto Albano, che dovette decidere se il procedimento penale intentato contro Caterina Costa di marito, il capitano della Corte Costituzionale, era stato estinto. Per il reato di abbandono del tetto coniugale, il pretore ha deciso di archiviare il procedimento penale, perché contrasta con l'art. 29 della Costituzione. Quest'ultimo revo il reato di abbandono del tetto coniugale, che è stabilito dall'art. 570 del codice penale, è stato estinto perché contrasta con l'art. 29 della Costituzione. Il pretore Albano, nel provvedimento con il quale ha sciolto l'azione penale, ha fatto presente che il reato di abbandono del tetto coniugale, che è stabilito dall'art. 570 del codice penale, è stato estinto perché contrasta con l'art. 29 della Costituzione.

All'insegna del « si salvi chi può »

Mollano il capo o non rispondono i camerati del MAR-Fumagalli

leri rievocati dai giudici i metodi di finanziamento del golpista: dai sequestri alle rapine

BRESCIA — Che si guardi bene dal presentarsi che, viceversa e in base ai fatti, si tratterebbe di un reato di omicidio, per non dare spiazioni sulla sua fedeltà al capo politico Carlo Fumagalli, fedeltà ribadita anche dopo l'arresto il 9 marzo 1974 attraverso una serie di messaggi, mandati scambiati in carcere. Si può senza scossoni di parole, e senza, la giornata e si sta sostanzialmente a tacere. Attorno alla lettura in aula degli interrogatori di Marcello Berzaminchi, infatti, si è creato un clima di tensione che il Fumagalli ha fatto sequestrare di Aldo Cannava, il compagno di Milano il 23 novembre del '74, e nella rimpatriata di Sondrio della Banca Popolare di Sondrio. Il sequestro Cannava è nelle casse della organizzazione golpista 450 milioni, mentre la rapina di Sondrio fruttò un bottino di quasi 15 milioni. Berzaminchi non è stato ancora interrogato, ma è stato di fatto arrestato, e la descrizione della cella di via Pozzo a Milano, dove fu tenuto per una settimana, è stata pubblicata. La notte poi dallo stesso rapito. Durante la lettura degli interrogatori di Berzaminchi, dalla gabbia degli imputati, Fumagalli ha continuamente agitato la testa quasi a voler dimostrare che i fatti non sono in contraddizione, quantunque sottili, sono egualmente veri. Perché, ad esempio, Giuseppe Spedini non ha detto cose che, se vere, avrebbero fatto scendere in campo la sua testimonianza, e se non aveva tentato di battere nuove strade difensive, come è stato fatto, non ha approfittato dell'opportunità di difendere in qualche modo

Dalla nostra redazione

GENOVA — Chi sono i veri proprietari della « Claude Conway »? La petroliera, si sa, era iscritta al compartimento di Panama, batteva quindi quella che viene definita una bandiera di comodo. Ma il fatto che la « Fratelli Cosulich », oltre che prestava l'assistenza tecnica, viene definita una bandiera di comodo. Ma il fatto che la « Fratelli Cosulich », oltre che prestava assistenza tecnica alla « Sansinema », si nasconde un nome italiano. Dall'altro lato si sa che la « Fratelli Cosulich » è la stessa agenzia marittima che prestava assistenza tecnica alla « Sansinema ». Ma il fatto che la « Fratelli Cosulich », oltre che prestava assistenza tecnica alla « Sansinema », si nasconde un nome italiano. Dall'altro lato si sa che la « Fratelli Cosulich » è la stessa agenzia marittima che prestava assistenza tecnica alla « Sansinema ».

Con una serie di richieste ed eccezioni

Processo Mazzotti: la difesa ha tentato il tutto per tutto

Tutte le istanze sono state respinte - Iniziate le arringhe di parte civile dopo tre sospensioni

NOVARA — Il partito fra una famiglia civile, la famiglia Mazzotti, e una società organizzata, è cominciato il processo. La difesa ha tentato il tutto per tutto, ma tutte le istanze sono state respinte. Iniziate le arringhe di parte civile dopo tre sospensioni. La difesa ha tentato il tutto per tutto, ma tutte le istanze sono state respinte. Iniziate le arringhe di parte civile dopo tre sospensioni.

Nell'azienda Egam di Carrara

Esplosione di gas in fabbrica ustiona 11 operai: due gravi

La fuga e l'esplosione in un vecchio impianto. Più volte denunciato il pericolo

CARRARA — Una fabbrica di Carrara, la Egam, è stata colpita da un'esplosione di gas che ha ustionato 11 operai, due dei quali sono in gravi condizioni. L'esplosione è avvenuta in un vecchio impianto, che era stato denunciato più volte per il pericolo. La fabbrica è stata chiusa e gli operai sono stati evacuati. Le autorità stanno indagando sulle cause dell'incidente.

Il dibattito per « Ordine Nuovo »

I fascisti assistono al loro processo nascosti nella folla

Battibecchi tra PM e difensori - Altre eccezioni respinte - Pretesti per creare confusione e ritardi

ROMA — E' rimasto ancora impantanato nella discussione sulle formalità e sulle eccezioni della difesa, il processo contro i 119 esponenti di « Ordine Nuovo ». La seconda udienza tuttavia è stata per alcuni aspetti più vivace della prima: infatti si sono verificati scontri e battibecchi tra il pm dot. Carli e i difensori. Il pm dot. Carli ha chiesto che il processo si svolgesse in un luogo sicuro, ma il pm dot. Carli ha risposto che il processo si svolgesse in un luogo sicuro, ma il pm dot. Carli ha risposto che il processo si svolgesse in un luogo sicuro.

Notarnicola e due BR tentano un incendio nel penitenziario

ISOLA DI FAVIGNANA — Tentato un incendio nel penitenziario di Favignana da parte di un detenuto e due appartenenti ai Brigatisti Rossi. I tentativi sono stati respinti e i detenuti sono stati puniti.

Notarnicola e due BR tentano un incendio nel penitenziario

ISOLA DI FAVIGNANA — Tentato un incendio nel penitenziario di Favignana da parte di un detenuto e due appartenenti ai Brigatisti Rossi. I tentativi sono stati respinti e i detenuti sono stati puniti.

g. f.

Franco Scottoni

f. s.